

LA PASSIONE

Testo poetico di Mario Luzi

Meditazione sull'incarnazione, la morte e la resurrezione di Gesù

15/04/2022 Venerdì Santo

Canto iniziale: O BONE JESU

In piedi

O Bone Jesu

O piissime Jesu

O dulcissime Jesu

O Jesu, o Jesu, o Jesu

Miserere nobis

Miserere nobis

SAC: Nel nome del Padre...

Preghiera iniziale

In piedi

SAC: Preghiamo

Padre Santo, amico delle creature, da sempre nel tuo Verbo ci hai amati e pensati e hai voluto che riconosciamo il tuo Volto nel volto del tuo Unigenito nato dalla Vergine Maria. In lui, provato in ogni cosa, come noi, escluso il peccato, hai compatito le nostre infermità; in lui hai assunto il limite del dolore e della morte e ciò che era distrutto l'hai ricostruito; in lui la tua misericordia si è estesa di generazione in generazione per sempre.

Padre Santo, guarda il tuo popolo che dopo aver celebrato il memoriale della passione e morte del suo Signore percorre orante, in attesa della risurrezione, la via della Croce. Siamo in comunione con il grido di dolore del tuo Figlio, la cui eco si prolunga nel grido che sale dalle infinite croci degli uomini e delle donne di ogni tempo. Siamo in comunione con la sua offerta d'amore, mentre porta a compimento la sua passione: nel tempo drammatico della sofferenza e della morte non cessi mai il dialogo fiducioso con te, Padre, di noi figli nello Spirito del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ASS: Amen.

Introduzione

Seduti

Padre, nella tua prescienza conosci tutto prima che sia e quando è lo guardi essere con il tuo sguardo imperscrutabile. Quanto è lontana da te l'angoscia che mi opprime. L'angoscia che mi leggi in viso e nel cuore è quella del presentimento. Tutto ti è comprensibile: anche questo; eppure dubito talora che questa sofferenza non ti arrivi poi subito di questo mi ravvedo perché so la tua misericordia.

Padre che sta per accadere che per te non sia già stato? Che cos'è questo sgomento? C'è nel tempo qualcosa che m'affligge, il tempo è degli umani, per loro lo hai creato, a loro hai dato di crearne, di inaugurare epoche, di chiuderle. Il tempo lo conosci, ma non lo condividi. Io dal fondo del tempo ti dico: la tristezza del tempo è forte nell'uomo, invincibile.

Gesù nell'orto degli ulivi*Giuda mi si accosta, mi dà saluto e bacio*

SAC: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

ASS: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo.

Gesù andò in un podere, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". E, avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!".

Ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: "Quello che bacerò, è lui, arrestatelo!".

E subito si avvicinò a Gesù e disse: "Salve. Rabbì!". E lo baciò.

Meditazione**Seduti**

Padre, siamo nell'Orto degli Ulivi - così chiamano il luogo qui a Gerusalemme. Mi prostro con la

faccia a terra, dico parole dissennate: passi da me questo calice. Ma non come vorrei, come tu vuoi sia fatto. Ciò che si prepara è nelle Scritture, a quello ho ordinato i miei pensieri punto per punto, eppure esito ancora, farnetico che sia revocabile. Tu entri nel groviglio umano e lo disbrogli pure così lontano come sei nella tua eternità da questi nodi delle esistenze temporali. In te pietà ed amore riempiono l'abisso di questa differenza. Intendimi.

Ma ecco viene gente. Sono già qui, è Giuda, uno dei dodici, lo accompagna una moltitudine per niente pacifica. Hanno bastoni e spade, è chiaro in un baleno a che punto della tragedia siamo. E io che follemente, che umanamente ti chiedevo di rimuoverla! Giuda - tu lo vedi nella notte e leggi i suoi pensieri - mi si accosta, mi dà saluto e bacio. È il segno.

CORO: *Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.*

Piena di dolore la madre, era rimasta abbracciata alla croce della quale pendeva suo Figlio.

ASS: *Santa Madre deh voi fate
Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore*

Gesù è condannato dal sinedrio*Sono ora, Padre, in balia degli uomini*

SAC: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

ASS: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo.

I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte, ma non riuscirono a trovarne alcuna. Allora il sommo sacerdote gli disse: "Ti scongiuro per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio". "Tu l'hai detto" - gli rispose Gesù. Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: "Ha bestemmiato! Ecco ora voi avete udito la

bestemmia; che ve ne pare?". E quelli riposero: "È reo di morte".

Meditazione**Seduti**

Sono ora Padre in balia degli uomini a cui tu mi hai mandato. Che fare? Io li ho amati. L'amore ha molte forme tutte le ho provate e fatte ardere, anche il rimprovero, anche il duro ammonimento. Mi sono fatto amici in gran numero ma un esercito sono i miei nemici. Io tutti li amo, tutti, ma quanti comprendono? Il male contro cui

contendi anche qui ha le sue sedi, i suoi nascondigli. A me come viatico soltanto l'amore è stato dato, non ho avuto altra arma per difendermi. Mi prendono, mi portano dinanzi ai loro giudici.

Sono tue creature, sono miei fratelli, hai messo loro in cuore la sete di giustizia ma la presunzione di saziarla non viene da te, viene dal

demonio. Il giusto! Fu acceso quel desiderio contro quale iniquità primaria? Tua, Padre, oppure del maligno contro te? Su questo principio non si placa la controversia umana. Ed ecco in nome tuo succedono empietà, soprusi, disegni miserabili, perfidie, ipocrisie. Alcuni uomini giudicano altri uomini.

CORO: *Cuius ánimam geméntem,
contristátam et doléntem
pertransívit gládus.*

Una spada le aveva trapassato
l'anima straziata,
lacerata dal dolore.

ASS: *Santa Madre deh voi fate
Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore*

SAC: Terza Stazione

In piedi

Gesù è giudicato da Pilato

Irritati dal mio silenzio, mi consegnano a Pilato: mi vogliono in croce

SAC: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

ASS: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo

Pilato disse alla folla: "Che farò di Gesù chiamato il Cristo?". Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!": Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora urlarono: "Sia crocifisso!". Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla. Allora, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Meditazione

Seduti

Sono dinanzi a loro, nel sinedrio, mi scrutano i sommi sacerdoti, mi vogliono colpevole, covano contro di me pensieri perversi. Mi provocano, irritati dal mio silenzio, mi consegnano a Pilato, mi scherniscono. Applaudisce la turba dei miei simili,

si eccitano tra di loro, si ubriacano di vendetta, mi vogliono in croce, strappano al procuratore la sentenza. In che cosa li ho offesi che mi odiano a tal punto, a che rancore danno sfogo su di me che sono il più vulnerabile? Li guardo Padre come tu li guardi ma il tuo ed il mio sguardo non sono comparabili. Vogliono uccidere il mio divino in me e vogliono questo in nome tuo... Perché, Padre, talora mi domando, l'incarnazione è tra gli uomini, perché non in altra specie tra quelle delle tue creature visibili e che pure ti testimoniano: gli uccelli i pesci, le gazzelle, i daini... Ma questa perduta specie volevi riconciliarti, mi hai affiliato all'uomo perché, figlio dell'uomo, trafitto dagli uomini, sanguinassi e questo fosse il prezzo del perdono e del ricominciamento. Deliro, non badare, aiutami, Ti supplico.

CORO: *O quam tristis et afflícta
fuit illa benedícta
Mater Unigéniti!*

Quanto fu terribilmente
Afflitta la benedetta
madre dell'Unigenito

ASS: *Santa Madre deh voi fate
Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore*

Gesù è caricato della croce

Ecco mi addossano una croce da portare tra sputi e contumelie

SAC: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

ASS: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo

I soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Meditazione**Seduti**

Questa marmaglia aizzata contro di me ignora tutto di te, di me e dello Spirito non conosce nemmeno il motivo dello scandalo, ha solo in corpo un furore distruttivo da sfogare. Sono anche questo gli uomini a cui tu mi hai mandato e io tra loro sono venuto conoscendo in verità ore di affetto e di dolcezza e altre di amarezza inconsolabile. Questa brutalità mi è nuova. Il divino che è in me, quello vogliono uccidere

questa bramosia li eccita. Sfogare sopra un misero e indifeso corpo umano che hanno nelle loro mani, l'astio d'un antico e inconfessato paragone con la divinità, questo li esalta.

Ma altri, Padre, odiano in me la mia pochezza, maledicono l'umiltà che ho messo nell'essere il tuo figlio, profanando la grandezza nella quale ti pensano. Eppure abbi pietà, perdonali. Ho cercato di aprire la loro mente alla tua luce con molte parabole e dettami. Ma l'errore è enorme, devono ancora molto, molto crescere, intanto vedi che scempio fanno di me e che ludibrio: percosse, scherni, insulti di ogni specie punteggiano il cammino all'uscita dal pretorio dopo la resa di Pilato alla turba furibonda.

Ancora Padre ti chiedo se questa ignominia è necessaria. Tutto è scritto, lo so, ma nulla è revocabile? "Venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà" - questo ho insegnato a dirti. "Come in cielo così in terra" ho aggiunto. Il tuo regno non è venuto ancora. Ecco, mi addossano una croce da portare tra sputi e contumelie. Oh Padre, non vedo venire a me nessuno dei tuoi angeli.

CORO: *Quae mœrébat et dolébat,
pia Mater, dum vidébat
nati pœnas íncliti.*

La pia madre tremava per la sofferenza di vedere le pene del suo nato destinato alla resurrezione.

ASS: *Santa Madre deh voi fate
Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore*

Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce

Hanno dato da portare la mia croce a un Simone di Cirene, temevano che soccombessi

SAC: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

ASS: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo

Mentre uscivano dal pretorio, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di Gesù.

Meditazione**Seduti**

Sono caduto sotto il peso, hanno dato a portare la mia croce a un Simone di Cirene, temevano che soccombessi, qualcuno ha avuto un pentimento ma è stato solo un attimo. Perché mia madre mi segue e non si allontana? Così strazia il suo cuore e il mio non regge al suo martirio. Perché non le ritornano alla mente le

parole di Simeone: "Egli è qui per la rovina e la resurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima". Eravamo nel tempio in uno dei miei primi giorni. Questo è l'ultimo, il più catastrofico di tutti, rovina su di me il mio edificio Pietro mi sta rinnegando. Lo vedi, Padre mio, e taci. Anche tu mi stai abbandonando? Da qui passa la via per

la resurrezione, da questi orridi luoghi. Ancora chiedo: è volontà tua oppure a questo scempio non hai posto rimedio, rimedio non ce n'era? Talora si perde il mio pensiero se il tuo non lo soccorre. Com'è solo l'uomo. Come può esserlo! Tu sei dovunque ma dovunque non ti trova. Ci sono luoghi dove tu sembri assente e allora geme perché si sente deserto e abbandonato. Così sono io, comprendimi.

CORO: *Quis non posset contristári,
píam Matrem contemplári
doléntem cum Filio?*

Chi può non provare lo stesso dolore fissando lo sguardo sulla madre che soffre insieme al Figlio?

ASS: *Santa Madre deh voi fate
Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore*

SAC: Sesta Stazione

In piedi

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ho detto alle donne impietosite: "Sui vostri figli e sui voi stesse piangete", ma è scritto che il mio sacrificio le assolve

SAC: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

ASS: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca

Lo seguiva una grande folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltatosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Perché se trattano così il legno verde che avverrà del legno secco?"

Meditazione

Seduti

Conoscerò la morte. La conoscerò umanamente, da questa angusta porta mi affaccerò su lei che tu, vita onnipresente, non conosci se non per negazione. Tre giorni durerà per me l'esilio che per altri non ha fine poi la vita mi richiamerà a sé e avrà la vittoria. È previsto fin dal principio. Quella pausa, Padre, m'impaura: è un luogo dove tu non sei e io da solo senza di te pavento. Che cosa mi aspetta, chi governa il nulla, il non presente... il non essente? o è un inganno della veduta umana ciò che io impaurito ti confesso? Devo io portare la vita dove la vita è assente e

portarla con la mia morte... e questo è il prezzo, questo supplizio. E così, Padre, io vanamente ti tormento. Più che la morte è la via per arrivarvi, la via crucis, che mi dà angoscia perché è dolorosa e aspra nelle carni e spezza il cuore di Maria, mia madre, perché infame e odiosa è la ressa di questi uomini e donne aizzati contro me. Mi prende e mi tormenta il dubbio che il mio insegnamento sia fallito. La mia permanenza sulla terra è stata vana? È bella la terra che tu hai dato all'uomo e alle altre creature del pianeta scelto per loro in mezzo all'universo. Io non sono di questo mondo eppure non potevo se non teneramente amarla e ora quell'amore mi si ritorce contro "Non è su me che voi dovete piangere", ho detto alle donne impietosite, "ma sui vostri figli e su voi stesse. La terra sarà fatta un luogo di dolore" ma il mio sacrificio è scritto che li assolve. Piango anche io, Signore, vedo i miei fratelli che afflitti rifaranno questa via nei secoli, nei millenni.

CORO: *Pro peccáti sua gentis
vidit Jesum in torméntis
et flagéllis sùbditum.*

Lei ha visto Gesù torturato e fustigato alla
colonna per i peccati del suo popolo.

ASS: *Santa Madre deh voi fate
Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore*

CANTO: O COR SOAVE

*O cor' soave, cor' del mio Signore,
Ferito gravemente
Non da coltel pungente,
Ma dallo stral che fabbricò l'Amore.
O cor' soave, quand'io ti rimiro
Posto in tanta agonia,
Manca l'anima mia,
Ne voce s'ode ne più ne men sospiro.*

SAC: Settima Stazione

In piedi

Gesù cade per la prima volta

Temo la prova che mi attende, ma a questo mi hai mandato, a vincere la vittoria della morte

SAC: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

ASS: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Libro di Giobbe

Hanno orrore di me e mi schivano e non si astengono dallo sputarmi in faccia! A destra insorge la ragazzaglia; smuovono i miei passi e appianano la strada contro di me per perdermi. Mi ha gettato nel fango: son diventato polvere e cenere. Io grido a te, ma tu non mi rispondi, insisto, ma tu non mi dai retta. So bene che mi conduci alla morte, alla casa dove si riunisce ogni vivente. Ma qui nessuno tende la mano alla preghiera, né per la sua sventura invoca aiuto. Non ho pianto io forse con chi aveva i giorni duri e non mi sono afflitto per l'indigente? Eppure aspettavo il bene ed è venuto il male, aspettavo la luce ed è venuto il buio.

Meditazione

Seduti

Dall'orizzonte umano in cui mi trovo a guardare il mondo universo che hai creato si affrontano

due eternità: la tua vivente e luminosa e l'altra senza luce e senza moto. Anche la morte pare eterna, è duro convincerli, gli umani, che non ci sono due eternità contrarie, il tutto è compreso in una sola e tu sei in ogni parte anche dove pare che tu manchi. Tuo il regno, tua la potenza. Tuttavia la morte è una regione dove sei, sì, ma non vivente, inerte in un imperscrutato sonno: questo pensano gli umani e pensano ai demoni, pensano alla potenza delle tenebre. Anche io, figlio dell'uomo, temo la prova che mi attende, prescritta anch'essa dall'eternità e irrevocabile. Perdona i miei pensieri infermi, i miei farneticamenti. Io che in nome tuo ho resuscitato Lazzaro ho paura e dubito che la morte sia vincibile. Ma a questo mi hai mandato, a vincere la vittoria della morte.

CORO: *Vidit suum dulcem natum
moriéntem desolátum,
dum emísit spíritum.*

Lei ha visto il suo dolce Figlio che moriva
abbandonato da tutti quando emise l'ultimo
respiro.

ASS: *Santa Madre deh voi fate
Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore*

La Veronica asciuga il volto di Gesù*Una donna pietosamente mi passa sul viso un panno umido*

SAC: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

ASS: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro del profeta Isaia e dal libro dei Salmi.

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto.

Meditazione**Seduti**

Perché, Padre, ti confido quanto già sai e da sempre? Ma è dell'uomo compiangersi e mendicare conforto. Qui i soldati si uniscono alla turba mi punzecchiano con le loro lance. Vacillo, sto per cadere una seconda volta. Una donna pietosamente mi passa sul viso un panno umido.

Qual è il peccato di tutti questi uomini? Lo stesso dei loro padri: il peccato di essere uomini, genìa greve di Adamo. Io lo laverò questo peccato, così è scritto, faremo un patto nuovo, una nuova stabile alleanza: così ho detto nella cena, perché tu mi ispiravi le parole. Il loro peccato non lo sanno, sanno le loro mediocri colpe umane ma il grande peccato per il quale io muoio non lo sanno. Perdona loro anche per questo. Solo un rimorso per loro incomprensibile li attanaglia, un antico debito con te li affligge i più puri di cuore. Altri sono empì e commettono empietà ma altri non si macchiano di colpe di violenza, di stupro o ruberie, osservano la legge ma con aridità di cuore e sono i più nefasti per il mondo. Il loro peccato non lo sanno ma tutti hanno un loro malessere nel cuore.

CORO: *Eia, Mater, fons amóris,
me sentíre vim dolóris
fac, ut tecum lúgeam.*

Su, madre sorgente dell'amore, fa' sentire anche a me la profondità del tuo dolore, così che pianga con te.

ASS: *Santa Madre deh voi fate
Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore*

Gesù cade per la seconda volta*L'ho amata la famiglia umana finché era amabile e ben oltre*

SAC: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

ASS: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro delle Lamentazioni

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri, Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere.

Meditazione**Seduti**

Padre, come vorrei fosse passato questo tempo di appressamento alla morte e alla resurrezione.

Sono caduto ancora sotto il peso della croce tra sputi, contumelie ed irrisioni; ma più penoso è il cammino che attraversa il paese della mia umana debolezza. È un cammino solitario, nessuna pietosa lamentatrice lo compiangere. Il re dei giudei, come dicono per scherno, non ha corte, è lasciato solo, solo com'è solo l'uomo in mezzo alla sua caotica famiglia. L'ho amata la famiglia umana finché era amabile e ben oltre. Ho strappato alla loro i miei discepoli per farne una più grande e santa, ma è stata troppo fragile

la costruzione e non ha retto all'urto. Brutalmente la mia famiglia mi rifiuta. Eppure com'era tenero l'accordo, quando c'era e io non ero solo il maestro o il medico prodigio ma il fratello delle loro miserie e delle loro consolazioni. Ma dovevo, Padre, spesso rientrare in me per

ritrovarti e ritrovare in te me stesso. Ho posto troppa distanza tra me e loro ma volevano in fondo proprio questo: che io li sovrastassi come maestro nella sapienza e nella potenza sanatrice. Puri di cuore erano in pochi e io ne ho molti purificati, molti.

CORO: *Fac, ut árdeat cor meum
in amándo Christum Deum,
ut sibi compláceam.*

Concedi che il mio cuore arda per amore di Cristo Dio, così che io non sia più indegno del suo amore

ASS: *Santa Madre deh voi fate
Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore*

SAC: Decima Stazione

In piedi

Gesù oltraggiato dalla folla

La folla mi oltraggia, mi insulta, mi deride però non può impedire al flebile lamento dei pietosi di arrivarmi

SAC: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

ASS: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro dei Salmi.

Signore, Dio della mia salvezza, davanti a te grido giorno e notte. Giunga fino a te la mia preghiera, tendi l'orecchio al mio lamento. Io sono colmo di sventure, la mia vita è vicina alla tomba. Sono annoverato tra quelli che scendono nella fossa, sono come un uomo ormai privo di forza. È tra i morti il mio giaciglio, sono come gli uccisi stesi nel sepolcro, dei quali tu non conservi il ricordo e che la tua mano ha abbandonato.

Meditazione

Seduti

Hai voluto, Padre, conoscessi fino in fondo il malvolere degli uomini, vedessi il loro disamore crescere in odio e in avversione. E infatti non lo conoscevo abbastanza. La perfidia covava in segreto più cruenta brama. La canea mi oltraggia, mi insulta, mi deride però non può impedire al

lamento dei pietosi di arrivarmi: è flebile, ma giunge fino a te se volessi dargli ascolto. Ma la tua volontà è imperscrutabile. Padre, lo Spirito parlò per bocca di Isaia: quel che disse, lo so, è irrevocabile. "Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà la salvezza si è abbattuto su di lui. Per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge ognuno di noi seguiva la sua strada, il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti". Padre, il figlio dell'uomo sente venirgli meno l'amore per gli uomini. Sarebbe la sconfitta più penosa, fa che questo non accada.

CORO: *Sancta Mater, istud agas,
crucifíxi fige plagas
cordi meo válide.*

Madre santa, fissa con forza nel mio cuore ne piaghe del Crocifisso.

ASS: *Santa Madre deh voi fate
Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore*

Gesù cade per la terza volta*Il male e l'innocenza*

SAC: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

ASS: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro dei Salmi

Chi salirà il monte del Signore, chi starà nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non pronunzia menzogna, chi non giura a danno del suo prossimo. Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza. Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Meditazione**Seduti**

Il panno umido sul viso mi ha dato un breve sollievo. Sono caduto per la terza volta, qualche braccio soccorrevole mi ha sostenuto nel rialzarmi ma il peso per le membra che ho è troppo grave. L'onta e il castigo della carne, questo alla loro ferocia piace molto. Il supplizio della misconoscenza e del tradimento alla loro

perfidia è un piacere più sottile, lo delibano i sommi sacerdoti. Ma ora, Padre, sono ingiusto: ci sono anime innocenti, creature pietose che si angosciano, non si danno pace. E questi, ti prego, prediligili. Tra loro c'è mia madre, ci sono uomini e donne di cuore che la accompagnano, e molti altri addolorati e increduli. Sempre, dal principio fino all'avvento del tuo regno il bene e il male si affrontano. Oggi va al male, secondo appare a noi, la palma. Tra gente come loro ho seminato le beatitudini, erano meravigliati - alcuni un giorno capiranno ma io sarò morto e risorto per tutti quelli che capito avranno e per coloro che saranno rimasti chiusi nell'ottusità. Tutti potranno essere salvi, così vuole l'Alleanza. Ma dove andiamo, dove va questa trista processione? Mi conducono a un'altura.

CORO: *Fac me tecum pie flére,
cricifixo condolére,
donec égo víxero.*

Fa' che io pianga davvero con te, che in tutta la mia vita mi assimili al dolore del Crocifisso.

ASS: *Santa Madre deh voi fate
Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore*

Gesù è inchiodato sulla croce*Gesù e la terra degli uomini*

SAC: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

ASS: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo

Giunti a un luogo detto Golgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte.

Meditazione**Seduti**

Padre mio, mi sono affezionato alla terra quanto non avrei creduto. È bella e terribile la terra. Io ci sono nato quasi di nascosto, ci sono cresciuto e fatto adulto in un suo angolo quieto tra gente

povera, amabile e esecrabile. Mi sono affezionato alle sue strade, mi sono divenuti cari i poggi e gli uliveti, le vigne, perfino i deserti. È solo una stazione per il figlio Tuo la terra ma ora mi addolora lasciarla e perfino questi uomini e le loro occupazioni, le loro case e i loro ricoveri mi dà pena doverli abbandonare. Il cuore umano è pieno di contraddizioni ma neppure un istante mi sono allontanato da te. Ti ho portato perfino dove sembrava che non fossi o avessi dimenticato di essere stato. La vita sulla terra è dolorosa, ma è anche gioiosa: mi sovengono i

piccoli dell'uomo, gli alberi, gli animali. Mancano oggi qui su questo poggio che chiamano Calvario. Congedarmi mi dà angoscia più del giusto. Sono stato troppo uomo tra gli uomini oppure troppo poco? Il terrestre l'ho fatto troppo mio o l'ho rifuggito? La nostalgia di te è stata continua e forte, tra non molto saremo ricongiunti nella sede eterna.

Padre, non giudicarlo questo mio parlarti umano quasi delirante, accoglilo come un desiderio d'amore, non guardare alla sua insensatezza. Sono venuto sulla terra per fare la tua volontà

eppure talvolta l'ho discussa. Sii indulgente con la mia debolezza, te ne prego. Quando saremo in cielo ricongiunti nella Trinità sarà stata una prova grande ed essa non si perde nella memoria dell'eternità. Ma da questo stato umano d'abiezione vengo ora a te, comprendimi, nella mia debolezza. Mi afferrano, mi alzano alla croce piantata sulla collina, ahì Padre, mi inchiodano le mani e i piedi. Qui termina veramente il cammino. Il debito dell'iniquità è pagato all'iniquità. Ma tu sai questo mistero. Tu solo.

CORO: *Iùxta crucem técum stàre
Ac me tibi sociàre
In plànctu desidero.*

ASS: *Santa Madre deh voi fate
Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore*

Desidero rimanere con te sotto la croce, unirmi volontariamente a te nel pianto.

CANTO: TU MI GUARDI DALLA CROCE

*Tu mi guardi dalla croce
Questa sera mio Signor,
Ed intanto la Tua voce
Mi sussurra: "Dammi il cuor!"
Questo cuore sempre ingrato
Oh, comprenda il Tuo dolor,
E dal sonno del peccato
Lo risvegli, alfin, l'Amor!
Madre afflitta, tristi giorni
Ho trascorso nell'error;
Madre buona, fa' ch'io torni
Lacrimando, al Salvator!*

SAC: Tredicesima Stazione

In piedi

Gesù muore sulla croce

È di uomo l'estremo pensiero del Figlio dell'uomo sulla terra

SAC: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

ASS: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la

Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.

Meditazione

Seduti

Subentro io testimone della passione. Gesù svenuto è in croce fra altri due condannati. A

tanto avvilito ha scelto di abbassarsi. Ma il bene e il buono fioriscono talora nell'infima lordura. Sono ai due lati i due ladroni. Uno irride alla sua impotenza: "Sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi". L'altro lo segue nella sua passione e redarguisce il compagno di pena: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena: noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni. Egli invece non ha fatto male alcuno". Poi dice: "Gesù ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gesù ripresi i sensi lo rassicura. "Stasera sarai con me in paradiso". Le guardie si dividono in quattro i suoi indumenti, se li giocano a sorte sopra la sua tunica. Infuria la misconoscenza, s'abbuia la stortura della loro ragione. O sei tu, Signore, che

vuoi perdere questi uomini? Dove sono i fedeli di Gesù? Pochi sono rimasti sulla scena. Lo sgomento e la paura hanno fatto il vuoto. Tre donne stanno presso la croce: sono Maria sua madre, Maria di Cleofa, Maria di Magdala. Dall'alto della croce Gesù guarda sua madre distrutta dal dolore, dice "Donna ecco tuo figlio" e indica Giovanni e poi voltandosi al discepolo: "Ecco tua madre, abbi cura di lei". Si stringono legami tra creature nel segno dell'amore di Gesù mentre il mondo di prima va in rovina. Gesù ha sete, gli portano alle labbra una spugna imbevuta di aceto. "Perché Padre mi hai abbandonato?". È il suo ultimo grido umano. È di uomo infatti l'estremo pensiero del Figlio dell'uomo sulla terra. "Consumatum est".

CORO: *Fac me cruce custodiri,
morte Christi præmuniri,
confoveri gratia.*

Fa' che i meriti della passione mi custodiscano e la morte di Cristo mi difenda e la grazia che viene da lui mi dia ristoro.

ASS: *Santa Madre deh voi fate
Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore*

SAC: Quattordicesima Stazione

In piedi

Gesù è deposto nel sepolcro

Comincia il pomeriggio più angoscioso che mai sia stato al mondo

SAC: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

ASS: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo

Giuseppe d'Arimatea, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria.

ritrae in sé, rientra nelle sue latebre, nei suoi ricoveri. Comincia il pomeriggio più angoscioso che mai sia stato al mondo. La sera un discepolo nascosto, il ricco Giuseppe di Arimatea, si fa avanti e chiede a Pilato il corpo di Gesù. Pilato lo concede. Deposto dalla croce, avvolto in un lenzuolo è sepolto nella tomba che Giuseppe si era fatto scavare nella roccia. Un masso viene fatto rotolare subito a chiudere l'ingresso. Tutto in fretta, prima che la Parasceve finisca e il sabato cominci.

Meditazione *Seduti*

Gesù è morto. Il cielo si oscura, l'aria si ottenebra, un boato immane, un sussulto spaventoso, il terremoto scuote e squarcia la terra. La vita si

CORO: *Quando corpus moriétur,
fac ut ánimæ donétur
Paradísi glória.*

Quando il corpo morirà,
fa che all'anima sia donata
la gloria del paradiso.

ASS: *Santa Madre deh voi fate
Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore*

Sabato è passato.
Presto nella mattina vanno alla tomba le donne portando aromi,
ma trovano il macigno rotolato via lontano,
entrano nel sepolcro ma Gesù morto non c'è.
"Perché cercate tra i morti colui che è vivo?"
Esclamano due angeli in vesti sfolgoranti apparsi all'improvviso.
"Non è qui, è resuscitato".
Corrono ad annunciarlo agli apostoli stupiti e increduli.

Preghiera conclusiva

Dal sepolcro la vita è deflagrata.
La morte ha perduto il duro agone.
Comincia un'era nuova:
l'uomo riconciliato nella nuova alleanza sancita dal tuo sangue
ha dinanzi a sé la via.
Difficile tenersi in quel cammino.
La porta del tuo regno è stretta.
Ora sì, o Redentore, che abbiamo bisogno del tuo aiuto,
ora sì che invochiamo il tuo soccorso,
Tu, guida e presidio, non ce lo negare.
L'offesa del mondo è stata immane.
Infinitamente più grande è stato il tuo amore.
Noi con amore ti chiediamo amore.

ASS: Amen.

CANTO FINALE: QUI PRESSO A TE

*Qui, presso a Te, Signore
Restar vogl'io!
E il grido del mio cuore
L'ascolta, o Dio!
La sera scende oscura
Sul cuor che s'impaura
Mi tenga ognor la fe'
Qui presso a Te
Qui presso a Te, Signore
Restar vogl'io!
Niun vede il mio dolor
Tu 'l vedi, o Dio!
O vivo Pan verace
Sol Tu puoi darmi pace*